

sarea, et quando lo facesse non si intendi che possi usar niuno delli beneficii concessi nelli presenti capitoli.

159* Che ad ogni richiesta del predetto signor duca Francesco, il predetto duca di Borbone li concederà expediente et bastante salvoconduto et caution per posser andar, star, et ritornar sicuro da la predetta Maestà Cesarea per dimostrarli la innocentia sua, come intende di fare subito che sia libero de la presente infirmità, et parimente di poter fratanto mandar soi messi come li parerà.

Che per li agenti de la predetta Maestà non possino alcuni di quelli sono stati o sono nel predetto castello de Milano, tanto subditi quanto non subditi esser molestati nè inquietati in modo alcun, nè impediti che non possino goder li loro beni, beneficii, officii, assignationi et crediti di qualunque sorte, così per il preditto signor duca Francesco donati o concessi in administration, come patrimoniali et feudali, qual administratione habino il medesimo effetto che le donationi, perchè *cum* tal intention furono fatte per il prenominato signor duca Francesco; et che sia nullo et senza effetto alcuno tutto quello è fatto iudicialmente o for di iudicio contra alcuni di loro, et in effetto siano et s'intendino esser restituiti integramente et plenamente alli termini alli quali erano inanti fusse obsessio ditto castello, nè dal primo giorno de ditta obsidion fin alla reuscita se intendi esser ricorso tempo alcuno a far atto alcuno, nè iudiciale, nè extra iudicio.

Che se ad alcun de li predetti, quali sono o erano in ditto castello fusseno stà tolti frutti o altri beni de qualunque sorte, over exacti lor crediti, siano restituiti, et non trovandosi, habbino la debita satisfatione.

Che niuna persona possi esser molestata sotto protesto che havesse dato aiuto o favor alcun a li predetti in qualunque modo, così in conservare lor beni et non publicarsi, come per altra via, non obstante cride o altre ordination che fussero stà fatte per ditti agenti cesarei o soi offitiali, exceptuando però quelle persone hanno tumultuato o tutto le arme contro lo exercito della Maestà Cesarea.

Che niuno ufficiale, iudice, administrator o agente del predetto signor duca Francesco, quali sono, over son stati nel predetto castello de Milano possi esser molestato de quello ha fatto nel suo officio o administration overo a nome de esso signor duca Francesco, nè constretto a render conto de cosa

alcuna, ancor che non potesse monstrar comission alcuna, perchè molte volte son fatte a bocca.

Che quelli che sono in castello possino, avanti 160 che reusciscano mandar securamente le robe che hanno *cum* essi for di ditto castello dove li parerà, in la città de Milano subito hauta la comodità di bestie, carri et altri instrumenti necessari per lo portare de le ditte lor robe; possino però, se alcun di loro vorranno condurre ditte robbe in altro loco fora de Milano, farlo, non ritardando però la relaxation di ditto castello, et che de ditte bestie et carri se li debia proveder per ditto effetto, et ancora per cavalcature per le persone loro darli comodità che si possino proveder da sè stessi.

Che li capitani, gente da guerra et tutti li officiali, provisionati, et salariati sono in castello predetto, siano satisfatti de tutto quel debbono haver dal dì che fu obsessio ditto castello fino alla reuscita per non haver il predetto signor duca Francesco il modo de satisfarli per non haver goduto le intrade del Stato in ditto tempo, dandosi il vero numero de le gente et page sopra la fede, iuramento del signor Sforzino et altri capitani informati di questo.

Che tutti li predetti capitani et gente di guerra *cum* le lor bandiere spiegate, tamburi, trombe et arme, come a lor parerà, possino reuscir da ditto castello et andar, star et habitar dovè li parerà.

Che si habbia a fare inventario de tutta l'artellaria, munitioni, et instrumenti sono in castello et rocca de Milano, *cum* promessa de non moverli, ma lassarli ad uso et beneficio di ditta fortezza fino a tanto saranno intese le iustificatione del predetto signor duca Francesco, fatta la declaratione et executione.

Che tutti quelli sono in ditto castello, così gentilhomeni et soi servitori, come soldati et altra gente da guerra, possano liberamente andare et star ove li parerà, et goder tutti li soi beni patrimoniali donati et concessi in administration o in altro modo, purchè non facino cosa alcuna contra la predetta Maestà Cesarea.

Che tutti li contratti, privilegi, pension de qualunque sorte fatti, costituiti et concessi per il predetto signor duca Francesco per qualunque causa et in qualsivoglia modo et *cum* qual persona si voglia, exceptuando però quelli quali hanno tumultuato o preso le arme contra la predetta Maestà Cesarea et suo exercito, siano observate, intendendo 160* però de quelle erano fatte et hanno hauta effetto inanti la captura de Hironimo Morone.

Che quello se contien nel 7, 8, 9 et 10 capitoli